



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 410 del 12 novembre 2019.

“Centro Regionale di competenza per la semplificazione amministrativa.

Adozione modulistica unificata e standardizzata in materia di Autorizzazione

Unica Ambiente (AUA) – Apprezzamento”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19.

Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n.3.

Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il D.P.C.M. 8 maggio 2015 recante 'Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA)';

VISTA la nota prot. n. 4463 del 4 novembre 2019 con la quale l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente rappresenta che, con nota prot. n. 60971 del 13 settembre 2019, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente fa presente che, a seguito di quanto previsto dal richiamato D.P.C.M. 8 maggio 2015 ed in esecuzione degli obiettivi



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

individuati nel PRA 2014/2020, fra i quali è prevista la 'standardizzazione della modulistica con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta per AUA e SUAP', finalizzata alla semplificazione delle procedure in materia ambientale contenute nel D.P.R. n. 59/2013, con D.D.G. n. 24/S1 del 15 gennaio 2018, presso il Dipartimento regionale delle attività produttive è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Dipartimenti interessati, fra i quali il Dipartimento regionale dell'ambiente, al fine di dare esecuzione alla definizione della modulistica standardizzata regionale e che, in tale sede, nella riunione del 5 dicembre 2018, è stata approvata la versione definitiva della modulistica AUA;

CONSIDERATO che lo stesso Assessore, nella suddetta nota prot. n. 4463/2019, nel condividere i contenuti della citata nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente prot. n. 60971/2019, attesa la rilevanza degli interessi coinvolti nella fattispecie in argomento e nel precipuo scopo della semplificazione delle procedure in materia ambientale, in particolar modo nel rilascio delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, trasmette la documentazione di riferimento, ivi compresa la nuova modulistica, per l'apprezzamento della Giunta regionale;

CONSIDERATO che, il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, nella richiamata nota prot. n. 60971/2019, dopo aver ricordato che con il citato D.P.C.M. 8 maggio 2015 è stato adottato un modello unico nazionale per la richiesta di AUA e che alle Regioni era richiesto di adeguare i contenuti del modello alle normative regionali di settore, rappresenta che l'Assessorato regionale della funzione pubblica e delle autonomie locali, nell'anno 2016, ha avviato un percorso di innovazione organizzativa e di



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

sviluppo delle risorse umane in grado di sostenere le politiche prioritarie della Regione e assicurare qualità ed efficacia all'azione pubblica sul territorio regionale; che tale strategia è stata declinata nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Siciliana che prevedeva attività puntuali rivolte sia alla struttura amministrativa regionale sia alle strutture amministrative degli enti locali siciliani; che tra gli obiettivi individuati nel PRA 2014/2020 rientra la 'standardizzazione della modulistica con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta per AUA e SUAP', finalizzata alla semplificazione delle procedure in materia ambientale attraverso l'adozione della 'modulistica unica semplificata' di AUA adeguata alla normativa regionale di settore;

CONSIDERATO che lo stesso Dirigente generale fa presente, altresì, che nell'ambito del Progetto 'Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione', avviato nell'ambito del PON *Governance* e *Capacità Istituzionale* 2014/2020, a titolarità del Dipartimento regionale della funzione pubblica, in linea con le azioni del PRA per la Programmazione 2014/2020, è stato costituito, con D.D.G. interdipartimentale n. 2704 del 22 novembre 2017 a firma dei Dirigenti generali del Dipartimento regionale delle attività produttive e del Dipartimento regionale dell'ambiente, il 'Centro regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa', che, con successivo D.D.G. n. 24/S1 del 15 gennaio 2018, presso l'Assessorato regionale delle attività produttive – Dipartimento regionale delle attività produttive, al fine di assicurare il coordinamento e l'operatività del predetto Centro regionale di Competenza, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti del Dipartimento regionale delle attività produttive, un



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

rappresentante del Dipartimento regionale dell'ambiente, un rappresentante del Formez PA, due rappresentanti dell'ANCI Sicilia e da tre referenti degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) e che, nell'ambito dello svolgimento di alcune sedute, si sono svolti i lavori del predetto Centro e, con l'assenso totale dei componenti, è stata predisposta la definitiva modulistica AUA per la Regione Siciliana;

RITENUTO di apprezzare la definitiva modulistica AUA per la Regione Siciliana;

SU proposta dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di apprezzare la definitiva modulistica AUA per la Regione Siciliana, in conformità alla proposta di cui alla nota dell'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente prot. n. 4463 del 4 novembre 2019 ed all'acclusa documentazione di riferimento, unitamente alla nota del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente prot. n. 60971 del 13 settembre 2019, costituenti allegato alla presente deliberazione.

Il Segretario

Il Presidente

BUONISI

MUSUMECI

JT

REPUBBLICA ITALIANA



DOCUMENTO
PERVENUTO
CON R.E.C.AET

REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
L'ASSESSORE
Via Ugo La Malfa n. 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077870 - fax 091/6891086
assessorato.territorio@certmail.regione.sicilia.it

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
Strada della Giustizia 1
03 NOV. 2019
PROT. N. 3818

Prot. n. 4163 del 04 NOV. 2019

Oggetto: Centro Regionale di competenza per la semplificazione amministrativa. Adozione modulistica unificata e standardizzata in materia di Autorizzazione Unica Ambiente (AUA). Richiesta apprezzamento

INVIO TRAMITE POSTA ELETTRONICA

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Ufficio della Segreteria di Giunta

Alla Segreteria Generale

E p.c.

Al Capo di Gabinetto del Presidente della
Regione Siciliana

Al Dipartimento Ambiente


LORO SEDI

Con nota prot. n. 60971 del 13/09/2019, allegata alla presente, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente ha rappresentato che - facendo seguito a quanto previsto con D.P.C.M. 8 maggio 2015 recante "Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta AUA" ed in esecuzione agli obiettivi individuati nel PRA 2014/2020, fra i quali è prevista la "standardizzazione della modulistica con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta per AUA e SUAP", finalizzata alla semplificazione delle procedure in materia ambientale contenute nel DPR 59/2013 - con D.D.G. n. 24/S1 del 15 gennaio 2018, presso il Dipartimento regionale delle Attività Produttive, è stato costituito un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dei Dipartimenti interessati, fra i quali in Dipartimento dell'Ambiente, al fine di dare esecuzione alla definizione della modulistica standardizzata regionale.

6/11/2019 ST-3
Bueno-

In tale sede, con verbale di riunione del 05 dicembre 2018 è stata approvata la versione definitiva della modulistica AUA, che con la citata nota di riferimento è stata sottoposta a condivisione dello scrivente.

Tanto premesso, nel condividere quanto contenuto nella suddetta nota, attesa la rilevanza degli interessi coinvolti nella fattispecie in argomento e nel precipuo scopo della semplificazione delle procedure in materia ambientale, in particolar modo nel rilascio delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, si trasmette l'allegata documentazione di riferimento, ivi compresa la nuova modulistica, affinché la stessa venga apprezzata nella prossima seduta utile della Giunta regionale.

 L'Assessore
Avv. Salvatore Cordaro



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Area 2 - DEMANIO MARITTIMO
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077102
pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

ASSESSORATO TERRITORIO e AMBIENTE
Ufficio di Coordinamento

PROT. n. 4393 del 30/10/19

Prot. n. 60971 del 13 SET. 2019

Oggetto: Centro Regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa. Adozione modulistica unificata e standardizzata in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

All'On.le Assessore
SEDE

Con D.P.C.M. 8 maggio 2015, in vigore dal 30 giugno 2015, recante "Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di AUA", è stato adottato un modello unico nazionale per la richiesta di AUA.

Alle Regioni era richiesto, entro il 30 giugno 2015, di adeguare i contenuti del modello alle normative regionali di settore.

L'Assessorato della Funzione Pubblica e delle Autonomie Locali, nell'anno 2016, ha avviato un percorso di innovazione organizzativa e di sviluppo delle risorse umane in grado di sostenere le politiche prioritarie della Regione e assicurare qualità ed efficacia all'azione pubblica sul territorio regionale.

Tale strategia è stata declinata nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Siciliana che prevedeva attività puntuali rivolte sia alla struttura amministrativa regionale sia alle strutture amministrative degli Enti Locali siciliani.

Tra gli obiettivi individuati nel PRA 2014/2020 rientra la "standardizzazione della modulistica con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta per AUA e SUAP (...)", attività finalizzata alla semplificazione delle procedure in materia ambientale contenute nel DPR 59/2013 attraverso l'adozione della "modulistica unica semplificata" di AUA adeguata alla normativa regionale di settore.

Nell'ambito del Progetto "Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione", avviato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica, in linea con le azioni del (PRA) per la Programmazione 2014/2020, è stato costituito, con D.D.G. Interdipartimentale n. 2704 del 22 novembre 2017 a firma dei Dirigenti Generali del Dipartimento delle Attività Produttive e del Dipartimento dell'Ambiente, il "Centro regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa".

Con successivo D.D.G. n. 24/1.S del 15 gennaio 2018, presso l'Assessorato regionale delle Attività Produttive - Dipartimento delle Attività Produttive, al fine di assicurare il coordinamento e

l'operatività del predetto Centro regionale di Competenza, è stato costituito un gruppo di lavoro composto da due rappresentanti del Dipartimento regionale delle Attività Produttive, un rappresentante del Dipartimento regionale dell'Ambiente, un rappresentante del Formez PA, due rappresentanti dell'ANCI Sicilia e da tre referenti degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP).

Con nota prot. n. 87097 del 19 dicembre 2017 il Dirigente Generale pro tempore di questo Dipartimento ha designato, quale componente del predetto gruppo di lavoro, l'arch. Antonino Polizzi.

Nel merito, al fine di dare esecuzione alla definizione della modulistica standardizzata regionale, che in ogni caso si attiene ai principi e alle linee guida generali sancite in sede Nazionale, nelle sedute del 14 marzo 2018, 4 e 13 aprile 2018, 8 e 25 maggio 2018, 14 giugno 2018 e 5 dicembre 2018 si sono svolti i lavori del "Centro Regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa".

In sede di riunioni del suddetto CRC, con l'assenso totale dei componenti, è stata predisposta la definitiva modulistica AUA per la Regione Siciliana.

Pertanto, con riferimento a quanto suesposto, si sottopone, allegata alla presente, la modulistica in materia di AUA affinché la S.V., ove la condivida, provveda ad inoltrarla alla Giunta Regionale di Governo per la consequenziale adozione.

Il Funzionario Direttivo
Rappresentante DRA al CRC
Antonino Polizzi

Il Dirigente Responsabile dell'Area 2
Salvatore Di Salvo

Il Dirigente del Servizio 1
Salvatore Di Martino

IL DIRIGENTE GENERALE

Giuseppe La Taglia



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento Regionale dell'Ambiente

Area 2 – DEMANIO MARITTIMO
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
Tel. 091/7077102
pec: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Prot. n. 60460 del 11 SET. 2019

Oggetto: Piano di Rafforzamento Amministrativo Sicilia - Programmazione 2014/2020.

Al Dirigente Generale
SEDE

Con DPCM 8 maggio 2015, in vigore dal 30 giugno 2015, recante “Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di AUA”, è stato adottato un modello unico nazionale per la richiesta di AUA.

Alle Regioni era richiesto, entro il 30 giugno 2015, di adeguare i contenuti del modello alle normative regionali di settore.

L'Assessorato della Funzione Pubblica e delle Autonomie Locali, nell'anno 2016, ha avviato un percorso di innovazione organizzativa e di sviluppo delle risorse umane in grado di sostenere le politiche prioritarie della Regione e assicurare qualità ed efficacia all'azione pubblica sul territorio regionale.

Tale strategia è stata declinata nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Siciliana che prevedeva attività puntuali rivolte sia alla struttura amministrativa regionale sia alle strutture amministrative degli Enti Locali siciliani, finalizzate prioritariamente alla semplificazione delle procedure in materia ambientale contenute nel DPR 59/2013 attraverso l'adozione della “modulistica unica semplificata” di AUA adeguata alla normativa regionale di settore.

Questo Dipartimento, in merito alle previsioni del PRA per l'azione 22 – Obiettivo 3.1 “Standardizzazione della modulistica AUA con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta” ed in ragione delle trasversalità delle azioni del predetto Obiettivo 3.1, ha svolto, insieme al Dipartimento delle Attività Produttive, una attività interdipartimentale al fine di pervenire all'adempimento richiesto dal Piano.

Nell'ambito del Progetto “Supporto all'operatività della riforma in materia di semplificazione”, avviato nell'ambito del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, a titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica, in linea con le azioni del (PRA) per la Programmazione 2014/2020, è stato costituito, con D.D.G. Interdipartimentale n. 2704 del 22 novembre 2017 a firma dei Dirigenti Generali del Dipartimento delle Attività Produttive e del Dipartimento dell'Ambiente, il “Centro regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa (C.R.C.)”.

Con nota prot. n. 87097 del 19 dicembre 2017 il Dirigente Generale pro tempore di questo Dipartimento ha designato, quale componente del gruppo di lavoro previsto dal sopra citato decreto, l'arch. Antonio Polizzi.

Con successivo D.D.G. n. 24/1.S del 15 gennaio 2018, presso l'Assessorato regionale delle Attività Produttive – Dipartimento delle Attività Produttive, al fine di assicurare il coordinamento e l'operatività del predetto C.R.C., è stato costituito il gruppo di lavoro composto da due rappresentanti del Dipartimento regionale delle Attività Produttive, un rappresentante del Dipartimento regionale dell'Ambiente, un rappresentante del Forze PA, due rappresentanti dell'ANCI Sicilia e da tre referenti degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP).

Il Centro regionale costituito, fornisce attività di supporto agli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP), in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, attribuiti da leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali orientati alla risoluzione delle criticità riguar-

danti la gestione di pratiche complesse, nonché alla riduzione dei tempi per il rilascio delle autorizzazioni in accordo al DPR 160/2010 ed alle specifiche normative di settore.

In particolare, per il primo biennio (2017-2018), il Centro ha orientato il proprio lavoro sulla "standardizzazione della modulistica con conseguente rilascio delle autorizzazioni entro 90 giorni dalla richiesta per AUA ...".

Nel merito, al fine di dare esecuzione alla definizione della modulistica standardizzata regionale, che in ogni caso si attiene ai principi e alle linee guida generali sancite in sede Nazionale, nelle sedute del 14 marzo, 4 e 13 aprile, 8 e 25 maggio, 14 giugno e 5 dicembre 2018 si sono svolti i lavori del "Centro Regionale di Competenza" per la semplificazione amministrativa dove, con l'assenso totale dei componenti, è stata predisposta la definitiva modulistica AUA per la Regione Siciliana.

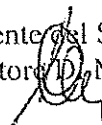
Per quanto sopra si trasmette per l'eventuale trasmissione all'On.le Assessore e la successiva sottoposizione alla Giunta di Governo, la modulistica AUA per la Regione Siciliana definita dal "Centro Regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa" e approvata dal gruppo di lavoro nella seduta conclusiva del 5 dicembre 2018 di cui, ad ogni buon fine, si allega il relativo verbale.


Il Funzionario Direttivo
Rappresentante DRA al CRC
Antonino Polizzi



Il Dirigente dell'Area 2
Salvatore Di Salvo

Il Dirigente del Servizio 1
Salvatore Di Martino



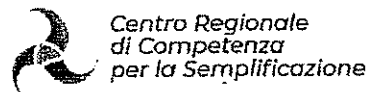
Ufficio di competenza


Allegati:

Verbale riunione conclusiva del 5 dicembre 2018
Modulistica AUA definitiva



Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DIPARTIMENTO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
Servizio 1 Commercio
centrodicompeterenza.ap@regione.sicilia.it

N° di prot. 72638 del 19-12-2018

OGGETTO: Centro Regionale di Competenza per la semplificazione amministrativa.
Verbale riunione del 5 dicembre 2018

Al Dr. Roberto Rizzo
roberto.rizzo@regione.sicilia.it

Al Dr. Francesco Ribellino
francesco.ribellino@regione.sicilia.it

All' Arch. Antonino Polizzi
an.polizzi@regione.sicilia.it

Alla D.ssa Antonella Vallone
antonella.vallone@regione.sicilia.it

Alla D.ssa Lavinia Daniele
lavinia.daniele@gmail.com

Al Dr. Mario Cipriano
mario.cipriano62@gmail.com

Al Dr. Carmelo Macaudo
sviluppo.economico@comune.avola.sr.it

A Sig. Giuseppe Agugliaro
giuseppe.agugliaro@suapelimoericini.it

All' Arch. Giuseppe Monteleone
g.monteleone@comune.palermo.it

Al Dr. Mario Laudani
mario.laudani@ct.camcom.it

Al Rag. Mario Vincenzo Serio
marioserio@gmail.com

Al Dr. Isidoro Caruso
isidoro.caruso@suapelimoericini.it

Alla D.ssa Ileana Padovano
Alla D.ssa Felicia Guerrera
Città Metropolitana di Messina
i.padovano@cittametropolitana.me.it
f.guerrera@cittametropolitana.me.it

Al Dr. Salvatore Raciti
Al Dr. Agrippino Mangiarratti
Città Metropolitana di Catania
salvatore.raciti@cittametropolitana.ct.it
agrippino.mangiarratti@cittametropolitana.ct.it

Alla D.ssa Maria Pia Pecoraro
Alla Dr. Giuseppe La Manno
Città Metropolitana di Palermo
giuseppelamanno@live.it

E,p.c

Al Sig. Dirigente Generale
Dipartimento delle Attività Produttive
dirigente.attivitaproduttive@regione.sicilia.it

Al Sig. Dirigente Generale
Dipartimento Ambiente
dra@regione.sicilia.it

Al Responsabile PRA
D.ssa Patrizia Valenti
p.valenti@regione.sicilia.it

Alla D.ssa Francesca Ferrara
FORMEZ PA
fferrara@formez.it

Al Segretario Generale dell' ANCI Sicilia
Dr. Mario Alvano
ancisicilia@anci.sicilia.it

Al Presidente dell'Unione dei Comuni Elimo
Ericini
D.ssa Daniela Toscano Pecorella
unionecomunielimoericini@gmail.com

All'Assessore allo Sviluppo Economico e
Vivibilità, Società Partecipate, Rapporti con Enti
Fondazioni IPAB
Ing. Sergio Marino
assessoratoattivaproduttive@comune.palermo.it

Al Segretario Generale
della Camera di Commercio di Catania, Siracusa
e Ragusa, in qualità di gestione SUAP
Dr. Alfio Pagliaro
alfio.pagliaro@ct.camcom.it

Al Sig. Sindaco del Comune di Sclafani Bagni
segreteria@comune.sclafani-bagni.it

Si trasmette, in allegato, il "verbale" della riunione del 5 dicembre 2018 del gruppo di lavoro del "Centro Regionale di Competenza" per la semplificazione amministrativa e la modulistica AUA nella versione definitiva approvata nella suddetta riunione.

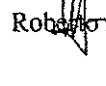
IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

Francesco Ribellino



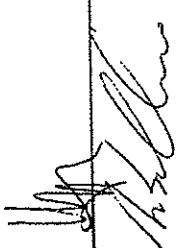











IL COORDINATORE DEL CRC

Roberto Rizzo



Centro Regionale di Competenza - D.D.G. n. 2704 del 22 novembre 2017
 Gruppo di lavoro - DDG n. 24 del 15 gennaio 2018
 email: centrocompetenza.ap@regione.sicilia.it

Foglio di presenza - riunione del 5 dicembre 2018

UFFICIO	NOME COGNOME	FIRMA	RECAPITO TELEFONICO	EMAIL
Dipartimento regionale delle attività produttive	Roberto Rizzo		091 7079441 334 6647578	roberto.rizzo@regione.sicilia.it
Dipartimento regionale delle attività produttive	Francesco Ribellino		091 7079545 335 1332312	francesco.ribellino@regione.sicilia.it
Dipartimento regionale dell'ambiente	Antonino Polizzi		328 1655035	an.polizzi@regione.sicilia.it
PRA	Antonella Vallone		3316505571	antonella.vallone@regione.sicilia.it
FORMEZ	Lavinia Daniele		347 8804094	lavinia.daniele@gmail.com
ANCI	Mario Cipriano		329 7974584	mario.cipriano62@gmail.com
ANCI	Carmelo Macaudo		339 2619591	sviluppo.economico@comune.avola.sr.it
SUAP Unione dei Comuni Elicino	Giuseppe Agugliaro		0923 892090 329 6505185	suap.unionecomunice@gmail.com unionedeicomuni@pec.suapelimoericini.it
SUAP Comune di Palermo	Giuseppe Monteleone		331 6517362	g.monteleone@comune.palermo.it
Camera di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa	Mario Laudani		338 8578403	mario.laudani@ct.camcom.it
SUAP Comune di Scalfani Bagni	Mario Vincenzo Serio		3482612637	marioserio@gmail.com
SUAP Unione dei Comuni Elicino	Isidoro Caruso		339 6414883 <i>inokao.comso@regione.sicilia.it</i>	suap.unionecomunice@gmail.com caruso-suap-unionecomunice@gmail.com

SUAP PALERMO **BENEDDETTO SCALERA**

B. SCALERA @ EDI.COMUNE.PALERMO.IT

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE

Area 2 – Coordinamento U.T.A.
Via Ugo La Malfa 169 – 90146 Palermo

Modello per la richiesta di autorizzazione unica ambientale

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
<i>codice ATECO</i>	<i>prodotto 1</i>		
<i>codice ATECO</i>	<i>prodotto 2</i>		
<i>codice ATECO</i>	<i>prodotto ...</i>		

4.3.2 Materie prime e ausiliarie

(per ciascun prodotto,

compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) ()*

Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
<i>prodotto 1</i>				
<i>prodotto 1</i>				
<i>prodotto ...</i>				

si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

4.4 Caratteristiche occupazionali (*)

Numero totale addetti (*)		(Note)
Numero di addetti stagionali (*)	
Periodo di attività (ore/giorno)	
Periodo di attività (giorni /anno)	
Periodo di attività (mesi/anno)	
Periodo di attività (giorni/settimana)	

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

- rifascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale
- modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____
- modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____
- rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del _____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

- autorizzazione agli scarichi di acque reflue** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni e all' art. 40 della legge regionale 15 maggio 1986, n. 27;
 - rinnovo
 - nuova
 - modifica sostanziale
 - proseguimento senza modifiche
 - non assoggettato
- comunicazione preventiva** di cui all'articolo 112 del del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
 - rinnovo
 - nuova
 - modifica sostanziale
 - proseguimento senza modifiche
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;
 - rinnovo
 - nuova
 - modifica sostanziale
 - proseguimento senza modifiche
 - non assoggettato

¹ Barrare solo le caselle corrispondenti alle autorizzazioni/comunicazioni di cui si necessita per l'avvio o la prosecuzione dell'attività

autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

rinnovo

nuova

modifica sostanziale

proseguimento senza modifiche

non assoggettato

comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

rinnovo

nuova

modifica sostanziale

proseguimento senza modifiche

non assoggettato

autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

rinnovo

nuova

modifica sostanziale

proseguimento senza modifiche

comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente ;

rinnovo

nuova

modifica sostanziale

proseguimento senza modifiche

non assoggettato

E a tal fine, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

- ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Provvedimento	Ente	Prot. n. del	Scadenza
(ad es.: scheda A – scarichi)				

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
UNI EN ISO 14001 ¹				
EMAS (Regolamento (CE) 1221/2009) ¹				
Certificazione energetica ¹				

¹ Allegare certificato

6.3 Ulteriori dichiarazioni

che l'attività non è assoggettata alla VIA regionale ai sensi dell' art. 23 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

che l'attività è assoggettata alla VIA regionale secondo il combinato disposto di cui agli articoli 23 e 27 bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come da ultimo modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104;

che l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA regionale con provvedimento D.A. n. _____ del _____;

che l'autorità competente _____ ha espresso giudizio positivo Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 97, n. 357 come da ultimo modificato dal D.P.R. 120/2003;

che l'autorità competente _____ ha espresso giudizio positivo di screening di incidenza ai sensi dell'art. 4 del Decreto Assessoriale 30 marzo 2007 5, comma 3 del D.P.R. 8 settembre 97, n. 357 come da ultimo modificato dal D.P.R. 120/2003;

SCHEDA A -- SCARICHI ACQUE REFLUE

A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)			TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI				
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	senza modifica sostanziale (*)	Rinnovo con modifica sostanziale (*)
Industriali	es. S1, S33					es. S1, S33		
Industriali assimilate alle domestiche	...					es. S37		
Domestiche			es. S41				es. S41	
Urbane								
Prima pioggia								
Meteoriche di dilavamento								
Altre tipologie (ad es., scambio termico, ecc.)								

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

***non soggette ad autorizzazione

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

1	Descrizione attività (*)	<input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianate <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua (da non compilare nel caso di usi civili)
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale)

A.3. Quadro dei prelievi (da non compilare in caso di scarico di acque reflue urbane)

- Non viene effettuato alcun prelievo idrico
- Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE /CODICE (*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*) mc / anno	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*) mc / anno	UTILIZZAZIONE (*)			RIUSO Sì / No	QT. RIUTILIZZATA (*) mc / anno	
		x	y				% servizi igienici	% raffreddamento (specificare)	% Altro (specificare)			
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	% processo	% servizi igienici	% raffreddamento (specificare)	% Altro (specificare)	Sì / No	mc / anno
Acquedotto												
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro [specificare]												

Presenza di contatori Sì No

A.4. Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) del modulo e nella planimetria – (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

<p>1</p> <p>Coordinate geografiche (*) (NC2)</p>	<p>Lat _____ Long _____</p> <p>Nel sistema di riferimento (UTM 32 / ED50/WGS84) _____</p> <p>Indicare se acque superficiali / fognatura / suolo o strati superficiali del sottosuolo / acque sotterranee / altro (*)</p> <p>Nel caso di corpo idrico superficiale specificare se si tratta di un corpo idrico naturale o artificiale o fosso</p> <p>Nel caso di scarico in fognatura specificare di quale rete fognaria si tratta (indicando l'impianto di trattamento finale dei reflui della rete)</p>
<p>2</p> <p>Destinazione dello scarico</p>	<p>Nel caso di recapito <input type="checkbox"/> diretto <input type="checkbox"/> indiretto nella rete di bonifica (nel canale _____) indicare n. concessione _____ del _____</p> <p>rilasciata dal Consorzio di Bonifica _____ (denominazione Consorzio)</p>
<p>3</p> <p>Modalità di scarico</p>	<p>Indicare se continuo / saltuario / periodico</p> <p>Portata media _____ (*)</p> <p>Portata massima _____ (*)</p> <p>Volume massimo _____ (*)</p> <p>Misuratore di portata _____</p> <p>Indicare se presente</p>
<p>4</p> <p>Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)</p>	<p>se periodico, indicare la frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno)</p> <p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p>
<p>5</p> <p>Scarichi in forma associata (NC3)</p>	<p>Ragione sociale _____</p> <p>Partita IVA _____</p> <p>Indirizzo _____</p> <p>Codice ATECO attività produttiva (*) _____</p>

Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)

- Domestico
- Assimilabile al domestico
- Industriale
- Altro (*)

Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____

Sistema di pre-trattamento (*)

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [specificare]

Presenza di pozzetto/i di ispezione Si No

Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)

- Acque reflue industriali da processi produttivi
- Acque reflue industriali di raffreddamento
- Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature
- Acque reflue meteoriche di dilavamento
- Acque di prima pioggia
- Acque reflue domestiche
- Acque reflue industriali assimilate alle domestiche
- Altro (, specificare.)

Composizione dello scarico

terminale
(NC4)

7
Caratteristiche qualitative dello scarico terminale (NC5)

Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente

PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)

Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA	PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO		
	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	VERIFICATA	MINIMA	CONCENTRAZIONE MEDIA MASSIMA
NUMERO CAS							

8
Presenza di sostanze pericolose (NC6)

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 alla parte III, del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

Sì No Se presenti, compilare la tabella sottostante

DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO

SOSTANZA PERICOLOSA	PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO				PRESENZA NELLO SCARICO		
	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	VERIFICATA	MINIMA	CONCENTRAZIONE MEDIA MASSIMA
NUMERO CAS							

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

SI NO Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)

A	B (T/ANNO)	C (MC/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Alcalini
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorotoleno (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclorobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)

- colonna A): barrare gli cicli produttivi di interesse;
- colonna B): indicare la capacità di produzione in tonni/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;
- colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

Presenza di sostanze pericolose (NC6)

9 Sistemi di controllo dei parametri analitici

Indicare se presenti

Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane² (*) Per gli ulteriori dati tecnici di agglomerato, sistema di raccolta, impianto depurazione, si faccia riferimento alle schede allegate

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti (AE)	Abitanti residenti n.
2	Abitanti serviti dalla rete fognaria	Abitanti fluttuanti n.
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No

Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/giorno di BOD5

Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A.6.1. Se il refluo viene allontanato in **ACQUE SUPERFICIALI** specificare:

CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	NATURA DEL CORPO RECETTORE (*)	BACINO IDROGRAFICO PRINCIPALE	PORTATA MEDIA (M ³ /SEC) (se disponibile)(*)	N° GIORNI CON PORTATA NULLA (se disponibile)(*)
Corpo idrico superficiale		(naturale/artificiale/fosso)			

*In caso di recapito in corpo idrico artificiale o fosso indicare l'autorità idraulica competente (come da concessione)
In caso di recapito in fosso indicare il corpo idrico naturale o canale artificiale recettore finale*

A.6.2. Se il refluo viene allontanato sul SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO* specificare:

1	Distanza dal più vicino corpo idrico	
2	Distanza minima dalla rete fognaria pubblica (*)	
3	Possibilità di convoglio o riutilizzo (*)	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No <i>In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo.</i>
4	Distanza da punti di captazione o derivazione (*)	Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 del Codice dell'ambiente) <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
5	Tramite di dispersione nel sottosuolo	<input type="checkbox"/> Pozzo assorbente <input type="checkbox"/> Condotta disperdente <input type="checkbox"/> subirrigazione <input type="checkbox"/> fitodepurazione
6	Profondità dal piano campagna (*)	mt

(*) Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente. (art. 103 del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche)

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono riportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

- a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m³
- b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali:
- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m³
 - 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m³
 - 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m³

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinati al riutilizzo. (all. 5 Parte III del D. Lgs. 152/2006 e successive modifiche)

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane (*)

Qualora siano presenti più impianti di trattamento, la compilazione della scheda deve essere ripetuta per ogni impianto di trattamento

1	Gestore dell'impianto di depurazione	<input type="checkbox"/> Fisico <input type="checkbox"/> Chimico <input type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	linee acqua (n. linee _____) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input type="checkbox"/> grigliatura fine <input type="checkbox"/> dissabbiatura <input type="checkbox"/> disoleatura <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee _____) <input type="checkbox"/> pre ispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtro pressa <input type="checkbox"/> post ispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
4	Caratteristiche impianto di depurazione	mc/anno..... mc/giorno..... % secco.....	% discarica..... % agricoltura..... % altro.....
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti Eventuali modalità stoccaggio fanghi Smaltimento finale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No
6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> No

Descrivere il protocollo di intervento in caso di disfunzioni improvvisi dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare le misure previste, ad esempio:

- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto
- reperibilità dei responsabili
- protocollo di pronto intervento
- mezzi o risorse interne o esterne disponibili

7 Modalità di gestione provvisoria dell'impianto

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

FOSSA IMHOFF

Comparto sedimentazione

mc.

Comparto digestione

mc.

Capacità totale

mc.

Distanza da fabbricati

mt.

Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile

mt.

ALTRO

Descrivere le modalità di trattamento

Descrizione tipo di trattamento

2 Trattamento acque grigie (con rif. alla 1053)

Dimensioni del manufatto

mt.

Distanza da fabbricati

Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto

Sì

No

3 Strumenti e modalità di controllo

Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto

Sì

No

Fanghi prodotti

mc/anno..... % secco.....

Smaltimento finale

% discarica, % agricoltura, % altro

SCHEDA B – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA³

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

B2.1 Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

dichiara

- di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione⁴;
- di impegnarsi:
 - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità della relazione tecnica allegata alla comunicazione;
 - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. ____assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
 - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro);
 - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
 - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
 - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
 - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;
 - estratto della carta tecnica regionale (CTR) dei siti di spandimento e di stoccaggio;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005⁵ e del DDG 61/2007;
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1*)
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

B2.2 Caratteristiche del frantoio

Il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO 1

1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
 - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
 - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
 - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
 - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti, transitorio);
 - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili ecc.) ed output (intermedi, prodotti, ecc).

1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.) Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ⁶									
n° progr.	Descrizione ⁷	Tipologia ⁸	Impianto /fase di utilizzo ⁹	Stato fisico	Indicazioni di pericolo ¹⁰	Composizione ¹¹	Tenore di COV ¹²	Quantità annue utilizzate ¹³	
								quantità	u.m.
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp							
		<input type="checkbox"/> ma							

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

6 La compilazione della tabella riportata nella scheda presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta.

7 Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc.). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

8 mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

9 Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lett. c) della sezione 1.1.

10 Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).
Stato fisico/Indicazione di pericolo 10 Composizione 11 es. H301 - Tossico se ingerito

11 Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

12 Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna ovvero dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

13 Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

1.3. Medi Impianti di combustione (art. 273 –bis D. Lqs 152/2006 e ss.mm.ii.)

Sigla impianto	Tipologia ¹⁴	Potenza termica nominale	Potenza del singolo focolare (MW)	combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM ¹⁵ o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissioni	n. ore funzionamento	Carico medio di processo	Data messa in esercizio
A. Impianti industriali											
B. Impianti civili¹⁶											

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni punto di emissione (E1, E2 ...) dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura, ecc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm ³ h)
4	Durata della emissione	(h g)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Continua / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)
8	Inquinanti immessi nell'atmosfera	
9	Concentrazione inquinanti prima dell'impianto d'abbattimento	
10	Concentrazione degli inquinanti in emissione dopo l'impianto di abbattimento	(mg/Nm ³) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale) - specificare la percentuale di O ₂
11	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg h)
12	Altezza geometrica del camino (rispetto al suolo)	(m)
13	Dimensioni del camino	Circolare - diametro (mm) Rettilineo - lato (mm) X lato (mm)
14	Materiale di costruzione del camino (*)	
15	Tipo di impianto di abbattimento	
16	Metodi per il campionamento delle emissioni	
17	Metodi di analisi delle emissioni (art. 268, co. 1, lettere gg- bis e gg-septies) ¹	
18	Coordinate del punto di emissione (*)	
19	Note	

Tab. 5 – Scheda punto di Emissione

Il riepilogo delle emissioni dovrà essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla ¹⁷	Portata (Nm ³ /h)
E1	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		
E...	(riga da compilare per ciascun punto di emissione)		

Tab. 6 – Scheda riepilogativa punti di Emissione

2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni, dovrà essere fornita adeguata descrizione riportante, almeno, le seguenti informazioni (in alternativa, allegare scheda dell'impianto di abbattimento con le informazioni sotto riportate, facendo riferimento, eventualmente, a quanto previsto dalla normativa regionale pertinente):

- caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)
- tipologia¹⁸ del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)
- parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);
- prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);
- sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, triboelettrico, pHmetro, ecc.)
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.
- Utilizzare ove possibile i modelli delle schede tecniche dell'impianto di abbattimento.

2.3 Emissioni diffuse (escluse i COV di cui all'art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268, comma 1, lettera d) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il Gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dalle quali possono originarsi le emissioni diffuse, fornendo le adeguate informazioni atte a dimostrarne la non convogliabilità, ovvero alla presentazione di un progetto riportante le modalità e le tempistiche del convogliamento qualora l'emissione si rivelasse tecnicamente convogliabile;
- b. Descrizione, per ogni fase, dei sistemi installati o degli accorgimenti adottati per limitare le emissioni diffuse, effettuando, se pertinente, un confronto con quanto riportato nell'Allegato V, Parte V del D. Lga. 152/2006 e ss.mm.ii.

2.4 Emissioni di sostanze odorigine

Il gestore dovrà provvedere alla:

- a. Individuazione delle fasi del ciclo produttivo dove si possono originare emissioni di sostanze odorigine (sia convogliate che diffuse) specificando la natura chimica di tali sostanze;
- b. Descrizione delle modalità gestionale adottate e/o degli impianti di trattamento installati per l'abbattimento di tali sostanze;
- c. Descrizione delle modalità per il monitoraggio delle emissioni di sostanze odorigine sia convogliate che diffuse.

2.5 Emissioni di COV

La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle Aziende rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 275 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e sviluppato per ciascuna attività che supera singolarmente la soglia di consumo dell'Allegato III alla Parte V.

n. ordine attività ¹⁹	Attività	Solvente utilizzato*	Indicazione di periodo solvente	Consumo massimo teorico di solventi [t/anno] ²⁰	Consumo di solventi [t/anno] ²¹	Capacità nominale [kg/gg] ²²	Ore di attività / anno

Tab. 7 – Scheda consumo solventi

* Classificazione ai sensi dell'Allegato III alla Parte V del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.

Le tabelle dovranno essere redatte utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio.

Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di solvente a massa di carbonio equivalente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione.

Materia prima/ solvente ²³	% COV	Residuo secco	Fattore di conversione ²⁴	Consumo annuo (t COV/anno)

Tab. 8 – Scheda di conversione

$$kgCOV/h = \frac{(PesoMolecolareMiscela) * (kgC/h)}{peso_C_medio_nella_miscela_di_solventi}$$

$$kgC/h = \frac{(Peso_C_medio_nella_miscela) * (kgCOV/h)}{pesoMolecolareMiscela}$$

Formule per passare dalle misure in massa di solvente alla misura in massa equivalente di carbonio

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

In caso di rinnovo o modifica sostanziale, dovrà essere allegato il "Piano di Gestione dei Solventi" secondo la tabella proposta, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

Input di solventi organici	t COV/anno
11. Quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
12. Quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
Output di solventi organici	t COV/anno
01. Emissioni negli effluenti gassosi	
02. Quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
03. Quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
04. Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
05. Quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
06. Quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
07. Quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
08. Quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto 07.	
09. Quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	
EMISSIONE DIFFUSA	t COV/anno
F = 11 - 01 - 05 - 06 - 07 - 08	
F = 02 + 03 + 04 + 09	
EMISSIONE TOTALE	t COV/anno
E = F + 01	
CONSUMO DI SOLVENTE	t COV/anno

C = I1 - O8

INPUT DI SOLVENTE

t COV/anno

I = I1 + I2

EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO (*)

INPUT DI SOSTANZA SOLIDA

t s.s./anno

IMS. Materia Solida Immessa nel processo. (1) (Massima teorica)

EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15) % (NC7)

t COV /anno

FE_{COV/IMS} (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE

Tab. 9 - Scheda Gestione Solventi

(1) Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: _____)

Tempo previsto per messa a regime dell'attività: _____

(Nota: le date effettive sono poi comunicate successivamente in forza di prescrizioni autorizzative)

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

I Gestori degli impianti ai quali è richiesto un rinnovo dell'autorizzazione in loro possesso e necessitano di adeguamenti dovranno presentare congiuntamente alla presente relazione un piano dettagliato comprendente la descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

Quadro riassuntivo delle richieste di attivazione, modifica ed eliminazione con riferimento ai punti di emissione

TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA ED EMISSIONI INTERESSATE			
Nuove emissioni	Emissioni con modifica sostanziale	Emissioni che continuano l'esercizio con modifiche non sostanziali (es: spostamento ecc.) (*)	Emissioni eliminate (*)
Es: E1, E2	Es: E3	Es:	
Emissioni diffuse			
...			

14 Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)

15 SM: Sistema di Monitoraggio o Sistema di Controllo presenti

16 Gli impianti termici civili di stabilimento (ovvero quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II del Codice dell'ambiente però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 1 MW, come previsto 183/17 indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'ambiente e deve essere descritto in questa sezione

17 Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino.

18 Esempi tipologie: ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico;

19 In riferimento alla tabella 1, Parte III dell'Al. III alla Parte V del Codice dell'ambiente;

20 Consumo massimo teorico di solvente [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera pp, il consumo di solventi calcolato sulla base della capacità nominale riferita, se non diversamente stabilito dall'autorizzazione, a trecentotrenta giorni all'anno in caso di attività effettuate su tutto l'arco della settimana ed a duecentoventi giorni all'anno per le altre attività;

21 Consumo di solventi [t/anno]: ex art. 268 comma 1 lettera oo: il quantitativo totale di solventi organici utilizzato in uno stabilimento per le attività di cui all'articolo 275 per anno civile ovvero per qualsiasi altro periodo di dodici mesi, detratto qualsiasi COV recuperato per riutilizzo;

22 Capacità nominale [kg/gg]: ex art. 268 comma 1 lettera nn: la massa giornaliera massima di solventi organici utilizzati per le attività di cui all'articolo 275, svolte in condizioni di normale funzionamento ed in funzione della potenzialità di prodotto per cui le attività sono progettate;

23 allegare le scheda di sicurezza delle sostanza/preparati;

24 In alternativa al fattore di conversione da COV a C, dovranno essere fornite le seguenti informazioni: a) PM del COV; b) peso degli atomi di C nel COV o comunque esplicitare i calcoli effettuali;

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

D.1 Dichiarazioni

La presente istanza concerne:

- l'installazione di un nuovo impianto/avvio di una nuova attività;
- il rinnovo dell'adesione all'autorizzazione in via generale per attività già autorizzata ai sensi dell'art. 272 comma 2, del Codice dell'ambiente, come indicato nella parte generale al quadro 6.1 della presente istanza;
- il trasferimento di un impianto/attività esistente precedentemente sito nel Comune di _____
- l'esercizio di impianto/attività esistente precedentemente soggetto a diverso regime autorizzativo _____

L'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e pertanto richiede di aderire alla seguente autorizzazione di carattere generale,

Attività (*)	Autorità competente	Estremi del provvedimento
<i>(riga da compilare per ciascuna autorizzazione di carattere generale per cui si richiede l'adesione)</i>	<i>l'autorità competente che ha adottato l'autorizzazione di carattere generale di riferimento</i>	

e allega la domanda di adesione .

Dichiara:

- che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime: (*)
 - non superiore alla 'soglia massima'
 - superiore alla 'soglia massima'
 - 'soglia massima' non prevista
- che all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria;
- che l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del del Codice dell'ambiente ;
- che nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61.

Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*)

- rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo
- non rientra nella categoria degli Impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limiti di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- è stata presentata **documentazione di impatto acustico** a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /
- si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell' art. 8, commi 4 e 6 della l. 447/1995
- si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della l. n. 447/1995
- è stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /
- è in corso di realizzazione il **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N. _____ in data / / / / / / / / / /

E.3 Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. n. 227/2011):

- NON** allega documentazione di impatto acustico

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA (*)

F.1 Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione

il soggetto proponente dell'istanza precisa/dichiara quanto segue:

- i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica allegata** alla presente istanza;
- nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola per terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo utilizzo agronomico, come emerge dalle **dichiarazioni allegate** alla presente richiesta;
- di impegnarsi a:
 - rispettare nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali (DGR 2773/04, 285/2005, 1801/2005, 297/2009) di settore e prescrizioni indicate da ciascuna Autorità contenute all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
 - inviare ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
 - conservare il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
 - inviare, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente (vedi modello delibera 2773/2004 Appendice 1 tabella 1 e tabella 2, Appendice 2 e Appendice 3, "scheda di accompagnamento e registro terreni");
 - conservare ed esibire, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
 - notificare con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP e all'autorità competente sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango, con l'indicazione: della data di inizio, degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi, dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs. 92/99 (per entrambi solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione) e l'indicazione delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste); a tale notifica devono essere allegati, solo qualora siano intervenute variazioni rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione, il titolo di disponibilità dei terreni ovvero la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola sui terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

dichiara inoltre che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA
(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a
(indicare la relativa scheda di interesse) _____

per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e smi "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE" come modificato dal D.Lgs. 21/2011, D.M. 20/2011)

- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

G1.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:
 - che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di ____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.);
 - che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) Scheda RS n°</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 1, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico) (*)</i>	tonnellate/giorno riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione
		R... Descrizione
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i>	tonnellate e metri cubi
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	Tonnellate e metri cubi riferiti alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero di materia)</i>	Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i>	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	MWt o MWe
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i>	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
17	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	%
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) di rifiuto descrivere come da allegato 5 DM 5/2/1998 - Indicare la Potenzialità massima di stoccaggio annua per l'attività di messa in riserva R13
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) indicare il riferimento utilizzato nella planimetria
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

G2.2 Requisiti soggettivi

- nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
 - di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
 - di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
 - di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
 - di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di _____ anni in base a _____ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.);
 - che la presente dichiarazione viene resa ai ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA

(compilare la tabella sottostante per ciascuna attività di recupero inserita nel quadro riassuntivo) **Scheda RS n°**

1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi di secondo il d.m. 161/2002
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO (*)	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA (se previste operazioni codice R13)	tonnellate e metri cubi riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO (*)	tonnellate/giorno riferita alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER
	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R... Descrizione

11	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO	tonnellate
12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate e metri cubi riferiti alla singola tipologia di rifiuto individuata dal codice CER <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	% <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) di rifiuto descrivere come da allegato 3 DM. 161/2002
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Per ogni tipologia (CER) indicare il riferimento utilizzato nella planimetria
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (*)
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso. Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")
- Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti (riferimenti normativi: art.101 comma 7 del Codice dell'ambiente – Allegato 5 Parte III del Codice dell'ambiente Tabella 6 – Dpr 19 ottobre 2011 n.227 – Normative regionali di settore DGR 1053/2003)
- Schede per scarico di acque reflue urbane (scheda agglomerato/scheda sistema di raccolta/ scheda impianto di depurazione/scheda intervento/ scheda sfioratore di piena/scheda rete bianca)

SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 2 del DM 6 luglio 2005 e della DGR 1395/06 (in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 h)
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI

- Relazione tecnica su condizioni di assimilazione, quantitativi e tipologia di acque da utilizzare, modalità di stoccaggio e applicazione, informazioni sulle colture oggetto di fertirrigazione (vedi schema allegato)
- planimetria dell'insediamento con l'indicazione delle zone di produzione delle acque reflue, delle condotte fognarie delle stesse e dei contenitori di stoccaggio;

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- Schede dei sistemi di abbattimento (eventuale, qualora non siano state fornite le informazioni richieste nella sezione 2.2. della scheda C) – utilizzare quelli della DGR 1497/2011 come indicato al punto 2.2
- Qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia effettuata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro occorre allegare:

a. certificati analitici

- b. planimetria con dettaglio dei punti di campionamento
- Elenco delle schede di sicurezza di sicurezza dei prodotti (in alternativa alla compilazione della tab. 3)
- Piano di gestione dei solventi
- Progetto di adeguamento
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'are occupata dallo stesso e delle zone limitrofe
 - a. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) (*)

SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

NOTA: Tale dati, ove presenti nella modulistica prevista nelle autorizzazioni di carattere generale (DGR 2236/2009) da allegare alla scheda D, non vanno ripresentati

- Relazione tecnica
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a) il perimetro dello stabilimento
 - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En) secondo il formato definito nel quadro riassuntivo delle emissioni come da DGR ...2236/2009 e smi
- Progetto di adeguamento (*)

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

- Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, relativa al rispetto dei limiti

SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (vedi allegato)
- Relazione contenente evidenza di vincoli di tipo pedologico, urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 Codice dell'ambiente del Codice dell'ambiente falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia indicata dall'Autorità competente in sede di presentazione dell'istanza di AUA (es. CTR, IGM)
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola per i suoli sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella);
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;

Analisi dei terreni (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

Analisi dei fanghi (vedere D.Lgs. 99/92 e gli eventuali ulteriori parametri richiesti dall'Autorità competente)

Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi (ove previsto dall'Autorità competente). Tale documento deve prevedere quanto segue:

- tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture ed agli ordinamenti colturali in atto e previsti (il Piano è redatto e attuato secondo le linee guida regionali ove presenti) - da aggiornare ogni 4 anni

- caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998

Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di- Servizio secondo gli importi di cui al D.M. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Dichiarazione di conformità della caldaia al D.M. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico (solo per l'attività di recupero energetico R1). Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto

Per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento, che ricadono sotto la disciplina del D. Lgs. 133/05 deve essere presentata la documentazione da esso prevista, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo

(recupero ambientale) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità

(recupero ambientale) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare

(recupero ambientale) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Elaborati grafici e documentazione cartografica: mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data

Firma del gestore

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di....in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / ex Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente diindividuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è il **SUAP presso Comune di.....**, con sede in e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente** con sede in
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B - SEZ. B3

RELAZIONE TECNICA

ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI ALL'ART. 101, COMMA 7, LETTERE A), B), C)
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI DI CUI ALLA TAB. 2
DEL D.P.R. 227/2011

1. sussistenza delle condizioni di assimilazione nel caso di scarico di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, lettere a), b) e c) D. Lgs. n° 152/2006;
2. sussistenza delle condizioni di assimilazione nel caso di acque reflue assimilate alle domestiche di cui alla Tab. 2, Allegato A del D.P.R. 227/2011;
3. ubicazione dell'azienda in cui si producono le acque reflue oggetto della presente comunicazione (coordinate UTM, foglio, mappale) e gli eventuali centri di attività ad essa connessi;
4. Superficie Agraria Utile aziendale;
5. quantitativo di acque reflue prodotte espresse in mc/anno e la loro tipologia (con riferimento alla planimetria di cui al successivo punto 14);
6. quantitativo di acque reflue oggetto di utilizzazione agronomica espresse in mc/anno;
7. quantitativo di azoto totale delle acque reflue valutato a monte della fase di stoccaggio espresso in Kg/anno; a tal fine dovrà essere prodotta apposita documentazione analitica;
8. documentazione tecnica (pianta, sezioni etc...) comprovante la capacità e le caratteristiche degli stoccaggi, in relazione alla quantità ed alla tipologia delle acque reflue da stoccare ed alla garanzia di tenuta;
9. dimostrazione della capacità minima di stoccaggio;
10. individuazione delle colture oggetto della fertirrigazione, loro ubicazione, fabbisogno idrico e fabbisogno di azoto;
11. indicazione volumi di ogni adacquamento in relazione al fabbisogno delle diverse colture o ai gruppi colturali;
12. quantificazioni delle dosi complessive di applicazione (si ricorda che non potranno superare 1/3 del fabbisogno irriguo della coltura o gruppi colturali);
13. termini della stagione irrigua (epoche di avvio e di chiusura);
14. relazione in cui si specifichi se i terreni oggetto di utilizzazione agronomica sono anche utilizzati per lo spandimento di fanghi e liquami zootecnici;

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F (*)

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di _____ Prov. di [] [] Via/C.so/P.zza _____ n. _____.

- Codice ATECO di attività
- Abitanti Equivalenti
- Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)
- Codice CER del fango prodotto
- Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)
- Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui, la tipologia degli scarichi che recapitano agli impianti di depurazione e la tipologia degli impianti stessi (variabile ove previsto dall'Autorità competente);
- Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata per ogni singolo depuratore di provenienza dei fanghi medesimi (variabile ove previsto dall'Autorità competente)
- Documentazione relativa alla caratterizzazione, in numero coerente alla potenzialità dell'impianto di depurazione e con le cadenze temporali previste dall'art.11 del D.Lgs 99/92 (variabile ove previsto dall'Autorità competente)

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione (variabile ove previsto dall'Autorità competente):

- estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico)
- nel caso l'impianto di produzione di fanghi sia autorizzato al trattamento di rifiuti liquidi ai sensi della dell'art.110, commi 2 e 3 del Codice dell'ambiente informazioni previste dalla normativa regionale di riferimento

2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

- localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:
- Impianto di stoccaggio sito nel Comune di _____ Prov. di [] [] Via/C.so/P.zza _____ n. _____.
- Estremi dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente, parte IV, in materia rifiuti dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

Terreno	Comune	Foglio	Mappale	Sup. (Ha)	Colture in atto	Colture previste
---------	--------	--------	---------	------------------	-----------------	------------------

T...

**ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1
SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**

<p>1 MODALITÀ DI ESECUZIONE</p>	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. - recinzioni <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.); - notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi; - se si tratta di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 	
	<p>2 APPARECCHIATURE UTILIZZATE</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inserita nel processo</p>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>		<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento. - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente. - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <p><input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile</p> <p><input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici:</p> <p><input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot.</p> <p><input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF</p> <p><input type="checkbox"/> altro (specificare _____)</p> <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <p><input type="checkbox"/> Sì Specificare: _____</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli imposti riportati nel Piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA
OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

1	MODALITÀ DI ESECUZIONE	<p>indicare allegando apposita planimetria in scala adeguata: (*)</p> <ul style="list-style-type: none"> - area accettazione dei rifiuti; - area di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia; - area per le operazioni di recupero; - area di deposito materie che hanno cessato la propria qualifica di rifiuto; - area di deposito di materie prime; - area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero; - area di movimentazione (piazzale); - area uffici; - parcheggi; - pesa. - recinzioni <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il titolo di disponibilità del sito (proprietà, affitto ecc.); - notizie in merito al rilascio, ove previsto, del relativo certificato di agibilità - le condizioni di accettazione dei rifiuti; - il deposito temporaneo; - le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compreso la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna; - le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.; - le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti ed attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche ed i container, schema a blocchi; - nel caso di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico. 	
2	APPARECCHIATURE UTILIZZATE	<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>

3	CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE	<p>Indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero; - tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione; - caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio – individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art.9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002; - il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale; - il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute) - il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui. - In caso di Messa in Riserva in cumuli, la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante; - in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento; - modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente; - le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta; - le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero. 	
4	MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)	Superficie e caratteristiche dell'area per la messa in riserva	<p>indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</p> <p>indicare la quantità massima di rifiuti che non può mai essere superata in relazione alle dimensioni ed alle caratteristiche dell'impianto</p> <p>descrivere inoltre le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando, laddove il deposito avvenga in cumuli, il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</p>
		I rifiuti messi in riserva alimentano il processo di recupero consistente in	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel DM 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva – solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</p>

5	RECUPERO ENERGETICO (*)	<p>Presenza di dispositivi di (barrare solo in caso affermativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> alimentazione automatica del combustibile <input type="checkbox"/> controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CO <input type="checkbox"/> O2 <input type="checkbox"/> t° <input type="checkbox"/> NOx <input type="checkbox"/> polveri tot. <input type="checkbox"/> COT <input type="checkbox"/> HCl <input type="checkbox"/> SO2 <input type="checkbox"/> HF <input type="checkbox"/> altro (specificare _____) <p>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Si Specificare: _____ <input type="checkbox"/> No <p>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta (autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE	
7	VINCOLI AMBIENTALI	Indicazione dei vincoli riportati nel piano regionale di gestione rifiuti e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	NOTE	

Allegato 2

Note di compilazione modulo AUA

NC1 - quadro 4.2. Gli elementi informativi riportati hanno solo fini conoscitivi e orientativi ai fini del rilascio dell'AUA; la eventuale valutazione di incidenza non rientra nell'AUA ma compete al soggetto che approva il progetto. La compilazione non è, inoltre, dovuta per impianti già esistenti (rinnovi, modifiche) che non modifichino in maniera sostanziale il proprio ciclo produttivo.

NC2 - Scheda A tabella A4. Solo per gli scarichi in corpo idrico o suolo: si escludono gli scarichi in fognatura dal fornire i dati delle coordinate.

NC3 - Scheda A tabella A4 (Se ci sono scarichi in forma associata deve essere presentata tra gli allegati la dichiarazione di assunzione di responsabilità per la presa in carico dei reflui).

NC4 - Scheda A tabella A4 . In caso di diversi scarichi parziali singolarmente autorizzati o da autorizzare, i parametri devono riferirsi a ciascun scarico parziale.

NC5 - Scheda A tabella A4 Caratteristiche qualitative dello scarico terminale:
da compilare solo in caso di scarichi industriali, prima pioggia e meteoriche di dilavamento.

Indicare l'unità di misura: mg/l o µg/l. Si considerano le sostanze elencate nelle tabelle 3A e 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente. Le sostanze inferiori allo standard di rilevanza si considerano assenti.

NC6 Scheda A tabella A4 Sostanze pericolose. Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff) del comma 2 dell'art. 74 del D.lgs. 152/2006.

NC7 scheda c piano gestione solventi punto 3 calcolo emissione bersaglio. Il valore da aggiungere al valore di emissione diffusa è pari a 15 per le attività che rientrano nei punti 6.1 e 6.3 e nella fascia di soglia inferiore dei punti 8 e 10 della parte III, e 5 per tutte le altre attività, in base a quanto indicato nella parte IV dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. 152/06.

NC8 Scheda D - impianti e attività in deroga. Per la conversione da indicazioni di pericolo (dato reperibile sulle schede di sicurezza conformi alla legge) a frasi di rischio si suggerisce di far riferimento alla tabella di conversione fornita dall'allegato VII al regolamento CE 1272/2008.